

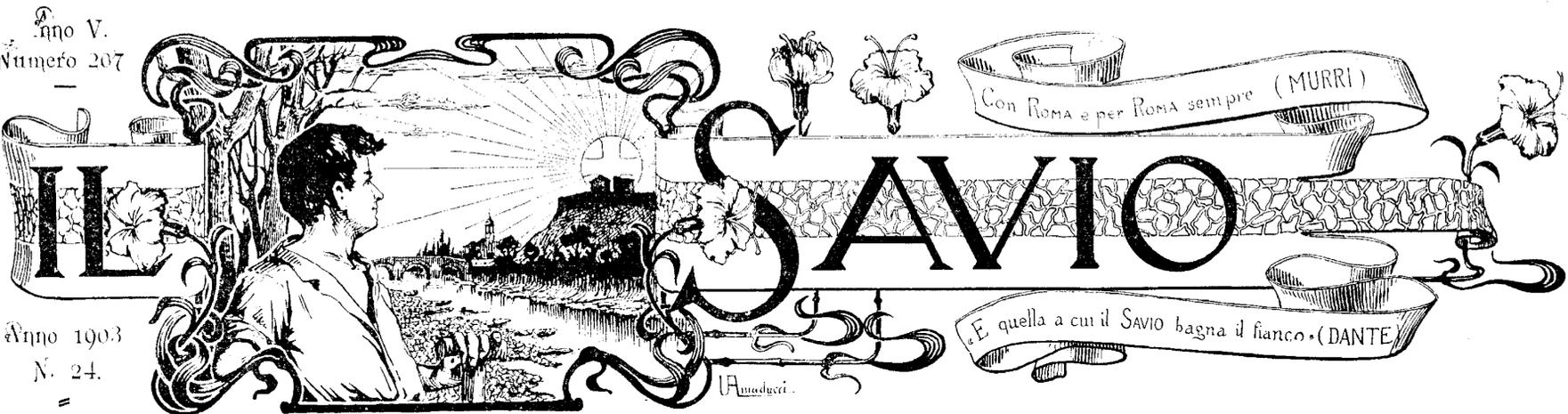
Anno V.

Numero 207

Anno 1903

N. 24.

ABBONAMENTI

Anno L. 2,50. Sem. L. 1,50.  
Una copia cent. 5.Redazione - Amministr.  
Via Carbonari, 4.Per le INSERZIONI  
CESENA: Tip. Franc. Giovannini.PERIODICO  
SETTIMANALE  
DEMOCRATICO  
CRISTIANO

## Innsbruck a Cesena

Anche a Cesena — un po' tardi in ogni caso — si è voluto fare una dimostrazione antiaustriaca per i noti fatti dell'Università d'Innsbruck. Ma — diciamo subito — la riunione che ha avuto luogo domenica al casino del teatro è riuscita scarsa e priva d'interesse; e ciò, nonostante che il *Cittadino* ed il *Popolano* avessero battuto la gran cassa sonoramente. L'on. Comandini che doveva parlare non è intervenuto, ed hanno parlato solo il Caldi e lo studente Jovine.

Noi non siamo certo troppo amici dell'Austria, ed amiamo troppo la patria nostra per non deplorare i fatti avvenuti nella capitale del Tirolo tedesco. Ma vorremmo che non si fosse troppo ingenui e semplicisti fino a trascurare il più importante aspetto della questione. Gli studenti di Cesena hanno solo pensato d'imitare i loro compagni delle altre città, e non hanno riflettuto che questo abbandonarsi ad una politica sentimentale era fare l'interesse di un terzo. Per vecchia antipatia all'Austria che ci ha dominato tanto tempo, per pensare insomma al passato si è perduto di vista l'avvenire, e l'avvenire è il pangermanismo. Diceva molto bene una settimana fa l'*Osservatore Cattolico*: « Il pericolo di ieri e di avant'ieri era e poteva essere austriaco, il pericolo di domani è pangermanista. Una volta che fosse attuata la più grande Germania e che tutti i tedeschi parlanti una stessa lingua fossero sotto uno stesso scettro, a noi, ai nostri studenti non sarebbe più permessa neppure la manifestazione platonica di urlare: Viva Trento, viva Trieste. L'aquila imperiale prenderebbe possesso e nessuno — statene certi — saprebbe snidarla. »

E perchè non si abbia a credere che queste riflessioni siano frutto in noi di poco patriottismo, sentiamo che cosa scrive in un assennato articolo nel *Corriere della sera* Ottone Brentari, non sospetto certo di amareggiare con l'aquila bicipite: « Noi gridiamo e i tedeschi che guardano lontano, molto lontano, lavorano e s'apparecchiano; erigono scuole, chiese, capanne alpine, alberghi; fanno che un buon tedesco doni in Arco una villa all'imperatore Guglielmo e la trasformano subito in una casa di salute per ufficiali germanici; stampano e diffondono libri e carte, e mandano i loro studenti a girare e studiare il paese che vogliono conquistare ». Gli studenti italiani se la pigliano con l'Austria; ma « gli studenti tedeschi d'Innsbruck — osserva il Brentari — intonarono forse l'inno imperiale austriaco, il *Gott behalte, Gott beschütze*, o non cantarono invece l'inno patriottico tedesco *Wacht am Rhein?* »

Anche un altro punto bisogna notare. Trattandosi del Tirolo tedesco, non è come se i fatti fossero avvenuti in terre irredente, Trento e Trieste. Inoltre i disordini avvenuti erano finalmente opera di professori e studenti tedeschi, ma non precisamente del governo. Guai se all'Italia si dovesse dimandar conto di quanto qualche italiano ha fatto all'estero. Lo sappiamo: si rimprovera l'Austria di non concedere nelle terre irredente, dove si parla italiano, un'università italiana; non si può perdonare all'Austria di costringere i nostri fratelli di nazione a domandare allo straniero la scienza con evidente detrimento dell'influenza della madre patria. Questa delicatezza è nobile e noi possiamo manifestare per essa tutta la nostra simpatia. Ma se quella

libertà di sentire negli atenei della scienza la patria favella merita che ci agitiamo tanto, se il pericolo che può correre la nazionalità non ci lascia tranquilli, ci sono altre libertà nell'insegnamento che non dovrebbero essere meno sacre, e le quali meriterebbero bene una maggior considerazione. Noi cattolici andiamo chiedendo da un pezzo la libertà dell'insegnamento universitario, la quale dovrebbe togliere la tirannia della necessità in cui si mettono i giovani di attingere a delle fonti eterodosse ed empie la dottrina, in cui debbono essere esaminati; la tirannia per cui una maggioranza credente debba somministrare i mezzi per mantenere degli insegnanti che demoliscono ogni moralità. Comprendiamo come lo Stato abbia diritto di sottoporre ad un esame chi pretende una sua patente per esercitare una professione; non comprendiamo che cosa possa interessare il luogo e la persona da cui si è imparata. Libertà dunque d'insegnamento, che permetta di erigere università, che i giovani possano frequentare e da cui possano, con qualche sorveglianza governativa, uscire laureati nelle diverse facoltà. Non si abbia paura della propaganda clericale: in ogni caso il timore non dovrebbe essere più ragionevole del nostro quando i nostri giovani frequentano scuole laiche ossia atee. Se tutte le opinioni sono buone, perchè le nostre sole dovranno essere proscritte?

Vorremmo dunque che i veri liberali si agitassero per tutte le libertà. Ma già la nostra è un'utopia. Qual più aperta violazione di libertà di quella che colpisce la Francia contemporanea nelle congregazioni religiose? Eppure i liberali d'Italia nella loro logica salutano le prepotenze francesi.

## COMIZIO PRO-SCHOLA

Le grandi manifestazioni che la classe magistrale italiana, composta di circa 50 mila insegnanti, eleva al popolo, invocando una riforma radicale ed un miglioramento economico, ha fatto sì che si è andato formando un gruppo considerevole di Deputati (circa 170), i quali sembra si sian fatti forti sostenitori della santa causa di questa classe, che fu sempre ed ovunque dimenticata. Già i giornali assicurano che gli amici della scuola lavorano perchè sia prima discusso la legge Rizzetti, in affermazione dell'ordine del giorno DeAmicis-Melli. I maestri dunque non cessano di tener ovunque acceso questo fuoco di pacifica agitazione, perchè si raggiunga lo scopo che si sono prefissi. Comizi se ne tengono ancora: il 7 a Mantova e a Cagliari, l'11 a Rovigo, il 14 a Bologna, a Macerata e a Livorno, il 21 a Lucca ed a Cesena.

Questi amici della scuola non devono essere lasciati soli. I Comizi devono oggi esercitare un'assidua ed efficace pressione sui Deputati, sul Ministero e sul Governo, perchè il progetto sia presentato subito, e perchè venga così migliorato da soddisfare realmente ed in modo dignitoso e durevole ai bisogni urgenti più volte riconosciuti. La collettività magistrale, forte, serena, compatta, vincerà indubbiamente — ove lo voglia — per la forza sua e per la forza delle cose.

Ma questa scuola elementare, che venne sempre considerata la Cenerentola, e la legge sull'obbligatorietà, non mai osservata per non aggravare i Comuni a spendere denari e per la premeditata trascuranza di dare ad un insegnante più di 70 e 80 alunni per classe, ha fatto sì che ha dato all'Italia, dopo il Portogallo, il triste primato dell'analfabetismo nell'Europa occidentale. Questo vergognoso primato che l'Italia ha di essere classificata fra le ultime nell'istruzione, dando 13 milioni d'analfabeti, ha mosso di rossore ogni benpensante che — escludendo in modo assoluto l'idea politica — sia orgoglioso di tener alto il decoro della patria. L'on. Pinchia, deputato conservatore, vero amico della scuola, parla di continuo nei pubblici comizi e si adopra per rientegrare il nome d'Italia e per innalzarla al civile progresso delle altre nazioni. A S. Remo in un Comizio ivi tenutosi la settimana scorsa « l'on.

Pinchia ottenne un vero successo, entusiasmo, vero costituzionale presbite indicò i doveri dello Stato verso la scuola ed i maestri, bollò l'inerzia passata, inerzia alla quale si deve l'agitazione odierna con carattere... sovversivo: e approvò quasi completamente quello detto dagli oratori precedenti, e ciò fu una vera soddisfazione perchè i precedenti avevano detto coraggiosamente che v'era una salute sola: nella democrazia, nel popolo; che per noi v'era un male solo: il parassitismo di Stato ».

Come vedono gli egregi lettori la questione della scuola è questione di cui ogni buono e cosciente cittadino deve, per il bene ed il decoro della patria, farsi forte sostenitore.

Cesena quindi domenica 21 sarà chiamata a prender parte alla grande e civile manifestazione, la quale mi auguro vorrà riuscire serena e tranquilla quanto seria e imponente.

L'ultimo.

## NUOVI ARGOMENTI

C'è proprio ancora qualcuno che non ha compreso quale sia il pensiero del Papa intorno allo *spirito nuovo* nell'azione cattolica, qualcuno che proprio non ha ancora sufficienti argomenti per convincersi che il *più giovane dei giovani*, è proprio il vecchio Leone XIII? Ebbene, guardi un po' ai fatti di questi giorni.

Si sa che i cattolici refrattari d'Italia sono fortemente impensieriti per la piega — che essi credono esiziale — impressa al movimento nostro dalla nuova presidenza. Oh! come battono le mani alla *Riscossa* di Breganze « uno dei pochi periodici — ah! troppo pochi! — i quali si rizzano animosi (non vi scandalizzate, lettori, sono solo *animosità di Murri*, quelle che vanno contro alla carità cristiana. N. d. R.) contro quella nuova corrente di concessioni, di transazioni, di conciliazioni, di abbandoni ed ormai di semi-apostasie, da cui si lascia miseramente travolgere una non piccola parte del giornalismo cattolico italiano, annessi ai fumi d'una fallace modernità »? E' giusto questo entusiasmo dei vecchi prudenti di questo periodico che oltre al dare all'Italia il *caffè famiglia*, ed il *panno per preti*, trova modo di inserire tra le *reclame* de' suoi prodotti economici anche queste lusinghiere parole: « Il periodo che sta ora attraversando la causa papale, è forse il più critico e il più difficile che abbia mai attraversato dopo la triste epoca delle defezioni *passagliano*... » e « grida alto ai cattolici italiani: state in guardia contro le insidie dei falsi fratelli! »

Ma è un fatto però che questa povera voce è *clamans in deserto*; e il S. Padre (è lui, vedete, che bisognerebbe svegliare) è quello che più degli altri fa il sordo.

Infatti il capo di questi *falsi fratelli*, la causa prima dei *confusionismi* e di tutta quell'altra roba, il quale *era stato ferito da qualche attacco recente, altrettanto sciocco quanto ingiusto* (sono parole dell'*Osservatore Cattolico*) è stato ricevuto dal S. Padre, che *si compiacque cordialmente di quanto si è fatto dalla nuova presidenza e dell'indirizzo dato alla direzione del movimento cattolico, riconfermando al conte Grosoli la sua piena fiducia ed eccitandolo con amorevoli parole a continuare senza preoccupazioni (sic) nella fruttuosa sua opera*. Fu così che il conte Grosoli — che del resto è molto sicuro del fatto suo — uscì dal colloquio confortatissimo e profondamente commosso dalle manifestazioni di deferenza con cui il S. Padre l'ha stimolato a proseguire.

Noi desidereremmo sapere se la *Riscossa* e i suoi amici che « nelle dottrine già risolte dalla Santa Sede non torsero mai un apice nè a destra nè a sinistra, e che nelle opinioni discutibili hanno avuto la grazia di coglier sempre nel segno » vorremmo sapere se trovano un grande accordo, almeno questa volta tra quello che essi scrivono, e quello che il Papa fa. Ma già, a Roma tutti, tutti hanno perso la testa!

Il bello è che il S. Padre, che poi ricevette l'avv. Mauri, volle con lui *rallegrarsi dei progressi crescenti del giornalismo, indice non dubbio della vitalità e del progresso del nostro movimento!* Ma S. Padre! Ma non sentite la *Riscossa* che deplora l'assottigliar-



D. DOMENICO ASTOLFI

nacque a S. Angelo della nostra Diocesi nel 1834 da genitori discretamente agiati. Fin da giovinetto vestì gli abiti chiericali e fu istruito nel nostro Seminario, amato moltissimo e dai superiori e dai maestri. Fatto sacerdote si diede subito con ardore al sacro ministero e fu successivamente cappellano a S. Domenico di città, a S. Angelo sua patria ed a Cesenatico, lasciando dovunque grato ricordo delle sue belle virtù e del suo zelo. Fatto poi parroco a S. Lorenzo di Longiano, fu numerato fra i canonici di quel paese e nella sua piccola parrocchia nei pochi anni, che vi stette, si cattivò subito la stima e l'affetto di tutti. Da S. Lorenzo passò poi parroco a Montenovio, dove sempre più si fece noto il suo zelo. Amante della casa di Dio e del decoro delle sacre funzioni spese somme ingenti nell'abbellire la sua Chiesa, nel fornirla di arredi sacri e nel promuovere festeggiamenti religiosi. Sebbene continuamente di salute un po' cagionevole, attendeva tuttavia alle pratiche materiali del ministero sacro con mirabile ardore. Ripieno di viscere di carità verso i poverelli, gl'infelici, esso loro portò tutti quei soccorsi che le sue fiorenti condizioni finanziarie gli permettevano, sicché nessuno bussò mai indarno alla sua porta, nessun infelice uscì mai scontento dalla sua casa ospitale. Si prendeva una cura straordinaria dei poveri operai disoccupati procurando loro nei tempi più critici lavori, che esso tante volte iniziava senza necessità, al solo scopo di venire in soccorso di quei meschini. Gli sanguinava il cuore quando udiva che qualche operaio suo parrocchiano doveva emigrare, per trovare un'occupazione costante; lo chiamava prima della partenza nella sua casa, e nel dargli avvertenze paterne, perché, lontano dalla patria, non dimenticasse i sentimenti cristiani, che a casa nutriva, non mancava di sovvenirlo anche rilevantemente. Istituì nella sua parrocchia una Società Operaia di Mutuo Soccorso Cattolica che ha vita molto fiorente; istituì pure diverse pie Unioni, fra cui quella di S. Luigi per i giovanetti e le giovanette che esso amava con vero ardore.

Amava l'azione cattolica con vero entusiasmo e sosteneva colla sua paterna benevolenza e più cogli aiuti materiali quei pochi volenterosi, che ad essa hanno consacrata la mente ed il cuore.

Di modi semplici, esso accoglieva tutti colla sua affabilità cortese e col suo bonario sorriso, sicché si attraeva le simpatie di tutte le classi di persone.

Dotato di una intelligenza e di una perspicacia ammirabile nelle aziende agricole, esso era prodigo di consigli a tutti, che a lui ricorrevano, cercando anche in questo modo di fare del bene.

Quando la malattia mortale, che lo ha condotto al sepolcro, che è stata un'affezione cardiaca, fu nota ai parrocchiani ed agli amici, fu un lutto comune, perché tutti comprendevano che in Don Domenico Astolfi perdevano un vero tesoro di parroco e di amico. La sua morte è stata come la sua vita, cioè una morte santa. Rassegnato all'estrema dipartita ha chiesto da sé stesso gli ultimi Sacramenti, ricevuti i quali, agli amici, che lo visitavano addolorati, andava dicendo: Io sono tranquillo e muoio contento.

La diocesi nostra ha perduto, in D. Astolfi, una vera gemma di sacerdote e di parroco che non potrà essere sostituito tanto facilmente.

Sia pace all'anima sua bella.

*I funerali pel Can.co Don DOMENICO ASTOLFI riuscirono quali si potevano aspettare. I suoi parrocchiani che l'amavano come un padre accorsero tutti attorno alla sua bara per rendergli il pietoso omaggio del loro filiale affetto. Quantunque il tempo fosse piovoso tanto alla sera della Domenica, in cui si fece il deposito della salma, quanto la mattina del lunedì, in cui si fece l'ufficiatura funebre, il concorso del popolo anche dalle parrocchie vicine fu numeroso. Al corteo presero parte molti degli amici del defunto, le associazioni cattoliche della Parrocchia e dei dintorni, ed al cimitero fra la mestizia degli intervenuti lesse commoventi parole in lode dell'ottimo Arciprete estinto il Parroco di Bulgheria Don Romolo Abbondanza, che vissuto con lui per un anno aveva potuto conoscere quale tesoro di bontà era Don DOMENICO ASTOLFI.*

*Mercoledì 10 nella Chiesa parrocchiale di Montenovio vi fu un secondo ufficio di Messe in suffragio dell'anima dell'Arciprete defunto; ed anche in questa occasione si ebbe molto concorso di fedeli, che s'accostarono ai Sacramenti.*

si tutti i giorni delle file dei giornali che non piegano, e non cedono, la fede dei quali non conosce sfumature e penombre? Ma perché proprio Voi essere insensibile a questi gridi di dolore?

Ma ah! nuova spina! Torino già possiede un giornale cattolico quotidiano *L'Italia reale-corriere nazionale*, del quale la *Riscossa* non deve proprio essere scontenta. Basterebbe per lui la gloria di essere stato il primo ad aprire la campagna contro la d. c. - Rocca d'Adria ne sa qualche cosa. Ebbene, non si sa proprio perché i cattolici piemontesi, ne vogliono cercare un altro più adatto ai bisogni dei tempi, e abbiamo proprio offerto la Direzione di questo — cui hanno messo già un nome pericoloso: *Il Momento* — ad un certo Angelo Mauri della Redazione del malaugurato *Osservatore Cattolico*, uno di quei periodici, e forse il primo, che deve avere sull'anima, tra gli altri, anche quel brutto peccato cui vuole alludere la *Riscossa* quando dice di giornali che adesso fomentano « certe aspirazioni, che sotto la maschera d'un neo patriottismo, minacciano di confondere le menti e di guastare il criterio cristiano delle moltitudini ».

Gli estremi del reato — mi pare — sono chiari. E poi si viene a dare un *ben scritto* a un vecchio giornale, che ha tanti meriti... E' assolutamente necessario un ricorso alla S. Sede, tanto più che i Vescovi del Piemonte si sono mostrati favorevoli a questa iniziativa. Fate presto, per carità... Poveretti, hanno perduta la corsa. Il S. Padre ha proprio già ricevuto il direttore di quel giornale, ha benedetto con grande affetto l'iniziativa presa ed i promotori, e s'è rallegrato della società perseverante del popolo piemontese, che sa mantenere e consolidare le nuove iniziative cui pone mano.

C'è da esserne più che contenti.

Molto a proposito leggiamo nell'*Avvenire* di stamane il seguente telegramma da Roma (12 sera):

« Il sac. D. Romolo Murri venne ricevuto stamane dal S. Padre in udienza particolare. D. Murri si è dichiarato cogli amici oltremodo lieto della paterna accoglienza e degli incoraggiamenti avuti. »

Al Maestro ed all'amico carissimo i nostri più vivi rallegramenti.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

È uscito un secondo numero doppio della *CULTURA SOCIALE* che unisce i due numeri 1. maggio-16 maggio e dopo il quale la rivista messasi pressoché al corrente uscirà regolarmente il 1. e il 16 d'ogni mese.

E' notevole l'annuncio dato in prima pagina di una bella iniziativa della Società di Cultura per la *propaganda popolare nazionale di buone idee* per mezzo di foglietti volanti dal titolo: *Ai lavoratori!*

Seguono numerosi vari importantissimi articoli: uno di P. Averri sulla « Possibilità del collettivismo », la fine dell'importante studio di C. Benini sulle condizioni dei lavoratori della terra nella bassa Lombardia; il P. Semeria vi scrive uno dei suoi brillanti articoli dal titolo: *L'inazionale nella letteratura* di G. Fraccaroli, « La religione cristiana dinanzi alla scienza positiva » è il tema della vivace discussione avvenuta all'Associazione della Stampa fra R. Murri e P. Orano, discussione riassunta qui fedelmente.

A. Polverino parla della teoria della municipalizzazione; R. Chierici della cooperazione nell'industria enologica; L. Stirati del VII Congresso d'agricoltura; G. M. Sen degli affitti collettivi in Lombardia; A. Canto delle assicurazioni contro gli infortuni.

Seguono le dottrine e fatti sociali, le note bibliografiche, la pagina delle riviste e il catalogo della S. di C.

DI FRONTE ALLA MALARIA

Le recenti scoperte scientifiche hanno talmente semplificato il già misterioso problema delle febbri malariche, che oramai i malati stessi senza ricorrere, salvo casi speciali, al ministero del medico, specialmente nei luoghi dai quali il medico è lontano, possono provvedere essi stessi alla cura, e a premunirsi contro i nuovi attacchi del nemico. Il malarico può efficacemente curarsi da sé, in modo intensivo, prendendo giornalmente sei pillole di *Esanofele* (ferro, chinino, arsenico e succhi amari) per quindici giorni consecutivi, proseguendo dopo a prendere 2 pillole di *Esanofele* al giorno, come cura profilattica. L'individuo che si mette in queste condizioni mediante l'*Esanofele* (o con *Esanofelina* liquida, se si tratta di bambini) non ha più da temere la malaria. La quale, intendiamoci bene, non si respira stando in località cosiddette malariche, e non entra nel nostro sangue bevendo acqua e mangiando cibi apprestati in località malariche, ma essa entra in noi soltanto quando le zanzare *anopheles* che abbiano morsicato prima un malato malarico, vengano a pungere chi non è malarico o chi è già guarito. Senza la puntura della zanzara *anopheles* non entra nell'individuo la malaria; ma quando le zanzare vanno a pungere un malarico che si è curato con sei pillole al giorno per 15 giorni, con l'*Esanofele* e che poi prosegue la cura profilattica con due pillole al giorno per tutta la stagione malarica (giugno-ottobre) allora la puntura della zanzara non ha più forza infettiva e la resistenza degli individui così curatisi è certa, e il malarico così curato non è più pericoloso per i sani, perché la zanzara succhiando il sangue di lui non vi trova i germi malarici. Questi risultati hanno dato in modo meraviglioso i noti esperimenti di Ostia, di Surrigheddu, di Tre Porti ecc. nel 1901, questi risultati si sono avuti splendidamente a Nona, in Dalmazia, nel 1902, nell'esperimento ufficiale fatto dal governo austriaco e la relazione del Dottor Battara parla precisamente di 227 individui che fecero regolarmente o quasi la cura suindicata e di essi soli 3 ebbero momentaneamente la febbre, subito scomparsa ad una prima maggior dose del rimedio.

ITALIA. — L'on. Morgari ha svolto alla Camera la sua interrogazione sulla venuta dello Czar in Italia, e, bisogna pure ammetterlo, è riuscito a qualche cosa; se non ad altro, a scuotere l'ambiente parlamentare. Lo Czar viene in Italia? Il moderno rappresentante della tirannia antica pone il piede sulla classica terra della libertà? e vi troverà chi è pronto a battergli le mani, e circondarlo di commoventi manifestazioni di simpatia? L'on. Morgari, l'arcadico rappresentante del socialismo alla Camera, ha fatto sfoggio di tutta la sua eloquenza per porre in rilievo tutta l'enormità di questo minacciato avvenimento, ed ha avuto la fortuna di sentir vibrare la Camera per la commovente provocata dalle sue parole. Naturalmente non erano simpatie che le vibrazioni, che prevalevano; ma che monta? Il rumore era prova ch'egli avea toccato un tasto delicato, e che a quel tocco le coscienze si elettrizzavano. Vi par poco? — Peccato che lo Czar sia in così buoni rapporti col governo di Francia, per il quale i socialisti italiani non nascondono la loro simpatia!

— In seguito all'esito disastroso delle votazioni del bilancio dell'agricoltura e di quello della marina, e dopo il voto sull'inchiesta riguardo l'amministrazione della marina, su cui il ministero aveva posta la questione di fiducia, si prevedeva inevitabile una crisi ministeriale. Secondo le ultime notizie pare che Zanardelli e Giolitti finiranno per rimanere al potere liberandosi di parecchi colleghi. Uscirebbero Bettoja, Ottolenghi, Di Broglio, Balzano, forse anche Bacelli; rimarrebbero Zanardelli, Giolitti, Galimberti, Cagno-Ortu. Entrerebbero forse Fortis e Franchetti, Giolitti però, che ieri fu ricevuto dal Re, che lo trattò lungamente, confermandogli la decisione di rimettere il portafoglio. Dopo ciò attendonsi le decisioni che prenderà il Consiglio dei ministri.

— S'annunzia che S. M. la Regina Elena si trova in istato interessante.

— La visita del Re Vittorio a Loubet è ufficialmente annunciata per il 16 luglio. Quella alla corte d'Inghilterra avrà luogo il 15 del prossimo novembre.

FRANCIA. — I giornali confermano che il viaggio del Presidente della Repubblica a Loppa è stato definitivamente fissato per il 6 luglio, e per il giorno seguente il grande ricevimento di gala a suo onore.

— Il vapore *Insular* della compagnia Freycinet ed il vapore *Liban* ebbero il giorno 7 una collisione al largo delle Isole Maure. Il *Liban* affondò e più d'un centinaio di passeggeri, che si trovavano a bordo di questo, perirono. Il disastro ha avuto un'eco alla Camera francese e s'aprirà un'inchiesta per stabilirne la responsabilità.

— Continua l'esodo degli ordini e congregazioni religiose di Francia. I Certosini, che avrebbero desiderato di rimanere uniti, e passare tutti in Italia fermandosi nel Piemonte, per restare vicini alla loro nazione, visto l'atteggiamento poco favorevole dei nostri *fattori della libertà*, han deciso sebbene a malincuore di dividere la loro famiglia. E così se alcuni Certosini continueranno egualmente a cercar ospitalità in Italia, altri la cercheranno in Inghilterra ed altrove, dove saranno certi di non essere colpiti da un decreto d'espulsione.

RUSSIA. — Si ha da buona fonte che lo Czar andrà a Vienna in principio di settembre. Si fermerà a Vienna due giorni, poscia si recherà a Trieste, e con un yacht russo si farà condurre al porto più prossimo a Roma.

SPAGNA. — Al Senato Silvela, parlando dei negoziati col Vaticano circa la riforma del concordato, dichiara che siccome la questione è sollevata bisogna risolverla; ma è impossibile applicare agli ordini religiosi la legge sulle Associazioni. Il governo non rimane indifferente di fronte alla situazione così imbarazzante, ma confida che si possa trovare una soluzione mediante la concordia degli animi.

SERBIA. — Preparata da qualche tempo è finalmente scoppiata la congiura ordita contro i sovrani, che sono stati assassinati con parecchi altri della loro corte la notte dell'10 corr. La congiura è prettamente militare ed ha alla testa il generale comandante la prima divisione dell'esercito B. Jankovitch. Il re Alessandro e la regina Draga furono uccisi a colpi d'arma da fuoco.

Il governo provvisorio è stabilito sotto la presidenza di Ivan Avakunovich. Il ministero ha messo in vigore la costituzione del 6 aprile 1901 e tutte le leggi soppresse dall'ultimo colpo di stato del 6 aprile 1903.

Per la successione al trono si fa il nome del principe Pietro Karageorgievich, che non è troppo ben visto dalla Russia, la quale preferirebbe di vedere la corona di Serbia nella fronte di Mirko del Montenegro.

NUOVA SCOZIA. — Segnalansi incendi di foreste nella provincia del littorale. Le case ed i ponti di alcune parti del New Brunswick sono in fiamme. La città di Musquash è stata distrutta. Questi incendi sono la conseguenza della siccità.

— In seguito agli incendi di foreste, le regioni della NUOVA INGHILTERRA, dello Stato di NEW YORK ed una parte di NEW JERSEY sono avviluppate da nubi di fumo e cenere così fitte che l'oscurità impedisce la circolazione.

LA POPOLARE rappresenta l'applicazione del principio cooperativo alla assicurazione sulla vita. Essa funziona per conto di coloro che contraggono le assicurazioni, i quali divengono soci e come tali nominano gli amministratori e votano i bilanci. - M.o A. RAGGI Agente, G. ZANFANTI Isp.

## SETTIMANA RELIGIOSA

**Domenica 14** — Esposizione del SS. Sacramento in Duomo. Funzione della I. Comunione in Duomo, S. Zenone, Osservanza. Festa di S. Antonio da Padova a S. Cristina e a S. Domenico.  
**Lunedì 15** — S. Giovanni Battista de la Salle. - Ss. Vito e C.  
**Martedì 16** — Triduo del S. Cuore di Gesù a Boccaquattro.  
**Mercoledì 17** — Ss. Marco e Marcellino Mm.  
**Giovedì 18** — Ottava del Corpus Domini. - Chiusura delle solenni funzioni in Duomo con Processione sulle 18.  
**Venerdì 19** — S. Cuore di Gesù. — Festa in Cattedrale ed a Boccaquattro con molte Messe piane dalle 5 a mezzodi. Esposizione del SS. Sacramento dalle 11 alle 12. Rosario, offerta al S. Cuore, TANTUM ERGO e Benedizione la sera.  
**Sabato 20** — S. Barnaba Apostolo. - S. Silverio Papa Mart.

## Mostre Corrispondenze

Roversano, 12 Giugno.

Vittima di atroce malattia ribelle ad ogni cura e per cui la scienza si trova inefficace, munita dei conforti religiosi, CESIRA ZAVALLONI-MONTESI in Cesena esalava l'anima a Dio, lasciando marito e conoscenti nel più profondo dolore. Non era nata quasi, ma in quest'ultimo ventennio di dimora fra noi aveva saputo guadagnarsi colla bontà dell'indole l'affetto dei conoscenti, i quali in buon numero si recarono giovedì a Cesena per accompagnarne la salma al Cimitero. — Vive condoglianze al marito e ai congiunti.

## CESENA

**La Processione del "Corpus Domini"**, favorita da un sole splendidissimo, anche quest'anno è riuscita imponente e maestosa. Da ogni dove il popolo accalcante le vie si è prostrato reverente e devoto dinnanzi al Dio Sacramentato.

**Saggio musicale.** — Questa sera, sabato, ha luogo nel Casino del Teatro il saggio annuale degli alunni delle scuole comunali di musica.

Ecco il programma:

### PARTE PRIMA

1. *Beriot* - Duetto originale per due violini eseguito da Amileare Alessandri e Cesare Bertoni di 6. corso. - M.o Achille Alessandri.
2. *Boscazi* - Notturmo per corno e pianoforte eseguito da Nino Valentini di 3. corso e accompagn. dall'allievo Amileare Alessandri. - M.o Alessandro Masacci.
3. *Cavallini* - Duetto per due clarinetti con accomp. di piano sull'op. «Africana» eseguita da Luigi Biondi e Gaetano Barducci di 4. corso - M.o A. Masacci.
4. *Bottesini* - Elegia per contrabbasso con accomp. di piano eseguita da Alfredo Baldacci di 2. corso - M.o Antonio Castagnoli.
5. *Schubert* - serenata per flauto con accomp. di piano eseguita da Francesco Biondi di 2. corso - M.o Masacci.
6. *Blum* - Sarabanda per violini con accompagn. di piano eseguita da Amileare Alessandri, Cesare Bertoni, Elsa Alessandri, Edgardo Tirilli, Adolfo Salberini e Riccardo Montanari - M.o A. Alessandri.

### PARTE SECONDA

7. *Beriot* - IX Concerto per violino con accomp. di piano eseguito da Amileare Alessandri di 6. corso - M.o A. Alessandri.
8. *De-Stefani* - Fantasia per oboe con piano sull'op. «Trovatore» eseguita da Antonio Cantoni e accompagn. da Amileare Alessandri - M.o A. Masacci.
9. *G. Castagnoli* - Melodia per violoncello con accompagn. di piano, eseguita da Renato Ceccarelli di 2. corso - M.o A. Castagnoli.
10. *Picchi* - Duetto originale per due trombe con accomp. di piano, eseguito da Urbano Crudeli di 5. corso e Giovanni Stabiani di 3. corso - M.o A. Masacci.
11. *De Groze* - «Chant Venitien» Baccarola e Temporale per piano, eseguito da Maria Carloni di 3. corso dall'*Argine* - Marcia danzante del «Brhama» per piano a 4 mani eseguita da Carlo Carloni di 2. corso in unione alla sorella Maria - M.o Giuseppe Carloni.
12. *Huendel* - Celebre Largo, eseguito dall'Orchestra delle Scuole (27 alunni).

**Arte ed artisti.** — I giornali di Bologna in una relazione sul concerto Ramini dato la sera del 5 corr. nel ritrovo Galvani, prodigano encomi speciali al nostro concittadino Pietro Raggi, alunno di ultim'anno di pianoforte e di 1. anno di contrappunto a quel Liceo Rossini. Il Raggi « esegui a perfezione e con sentimento di vero artista provetto, il preludio in re bem. e lo studio in la min. di Chopin, e la Giga di Scarlatti, mostrandosi interprete ed esecutore eccezionale; fu interrotto da vivissimi applausi e dovè bizzare la Giga..... Chiuse il saggio il primo tempo del Concerto in la min. per 2 pianof. di Grieg, eseguito dalla M.a sig.na Maria Ramini e dal Raggi, pezzo moderno di stile tutto speciale e che fu applauditissimo. » — Rallegramenti.

**Banda Militare.** — Programma da eseguirsi domani 14, dalle 20 alle 21,30 in piazza Fabbri:

1. Marcia Reale — GABBETTE.
2. Waltzer - *Toujours ou jamais* - WALDEUFFEL.
3. Atto II — *Ruy-Blas* — MARCIETTII.
4. Atto III — *Tosca* — PUCCINI.
5. Fantasia — *La Mezzanotte* — CARLINI.

**Per lo Statuto.** — Le solite bandiere, rivista alle truppe del presidio al mattino e concerto comunale la sera, durante il quale fu chiesto l'inno, che fu inaspettatamente concesso..... quando nessuno più ci pensava: cosa che entusiasmo ben pochi. Una pioggia torrenziale seguì poi a smorzare ogni altra letizia. La banda militare non poté prestare servizio, causa l'indisposizione di molti suonatori d'istrumenti a fiato.

**Contro i fatti d'Innsbruck.** — Domenica ebbe luogo l'annunciato comizio, promosso dagli studenti del nostro Liceo. Pubblico scarsissimo e in compenso molta forza. L'on. Comandini, trattenuto altrove da affari, scusò la sua assenza con un telegramma letto appena aperto il comizio. Quindi lo studente Paolo Em. Jovine espose i recenti fatti di Innsbruck, in cui gli studenti italiani furono oltraggiati appunto perchè italiani, concludendo con Garibaldi che il nemico è sempre quello: l'Austria pur essendo alleata. Non nasconde che le conseguenze del movimento di protesta suscitato in Italia saranno nulla; ma ora noi non possiamo usare mezzi violenti. Non potendo come i nostri padri combattere, ci uniamo in comizio per far sentire la nostra voce di protesta contro le violenze patite dai fratelli da parte di studenti: ciò che radoppia l'indignazione, perchè la gioventù dovrebbe ispirarsi ad ideali di pace, di concordia e di amore. Conclude mandando un saluto di solidarietà ai connazionali d'oltre Alpi e gridando: W Trieste, W Trento!

Segue poi il prof. Caldi, il quale con voce concitata lesse un breve discorso, che fu un'invettiva contro l'Austria e un inno alle camicie rosse. Dov'è violenza c'è l'assurdo —premette il Professore — dove c'è contraddizione di natura, non v'è concordia, ma danni. E noi assistiamo agli effetti di tali contraddizioni negl'insulti di Innsbruck, di fronte ai quali chi può parlare di ragione di stato senza offesa alla ragione? Abbiamo insegnato agli Austriaci il diritto romano, l'arte di Dante, Rossini, Michelangelo, la scienza di Volta, la filosofia di Macchiavelli e perfino la teologia di S. Tomaso, ora sembra che dobbiamo insegnar loro il galateo di Mons. Della Casa. Li abbiamo conosciuti nei tempi passati ed anche oggi ammiriamo la loro virtù ospitaliera, che non restituisce le visite regali. Ma nulla ha loro insegnato la storia? Forse essi si fidano, perchè si tratta di sole due città? Ma ricordino le giornate di Milano, di Brescia. Quindi Caldi continua sullo stesso tono, magnificando le imprese dei garibaldini.

Il Comizio è chiuso con l'approvazione di un ordine del giorno di protesta.

**Comizio Pro-Schola.** — Numerose adesioni, piene di entusiasmo, sono già pervenute al Comitato promotore, ben augurando alla solenne manifestazione popolare in favore della scuola e dei maestri, da Savignano, Coriano, Saludecio, Morciano, Mondaino, Mercato Saraceno, Bertinoro, Forlimpopoli, Verucchio, Montescudo, Santarcangelo, Gatteo, Sogliano, Cattolica, Ancona, Rieti, Modena.

**Per la tassa focatico.** — A far parte della Commissione di accertamento sono stati chiamati anche i sigg.: march. L. Almerici, A. Natali, avv. Trovarelli e U. Zangheri. A giorni sarà inviata ai proprietari di terreni nel nostro Comune una apposita scheda di denuncia dei poderi, della superficie e dell'estimo, nonchè del nome, cognome, soprannome e residenza dei rispettivi coloni, «allo scopo di potere stabilire, con la maggiore possibile esattezza, i redditi di ciascuna famiglia, sui quali dev'essere basata la tassazione». La scheda riempita si dovrà poi restituire al Municipio, altrimenti verrà attribuita l'intera rendita (padronale e rusticale) al proprietario per gli effetti della tassa focatico.

Il Pavaglione si è riaperto stamane, sabato.

Il nuovo Foro Boario si inaugurerà sabato pross., 20 corr., in occasione della Fiera di bestiame bovino a premi promossa dal Comizio Agrario.

Il caffè-liquoreria Verità si è riaperto in via Zefirino Re mercoledì sera. Il nuovo locale è assai bene corredato, tanto che può dirsi uno dei migliori esercizi della nostra città.

**Errata-corrige.** — A proposito di una nostra ultima crocetta sui diversi nuovi negozi dobbiamo rettificare un errore in cui incoremmo per ragioni indipendenti dalla nostra volontà. L'orologeria Cavazza è condotta dallo stesso sig. G. Ricci, successore di quella Ditta.

— Il fanciullo che rimase vittima del fuoco appiccatosi alle vesti si chiama Bazzocchi Giordano di Francesco Achille trafficante. — Tanto per l'esattezza.

**Cesena-S. Stefano.** — Lunedì le deputazioni provinciali di Firenze e di Forlì col sen. Mucicchi, l'avv. Turchi, il relatore ing. Naldoni e l'avv. Facchinetti visitarono la strada Cesena-Pieve S.Stefano allo scopo di decidersi ad apportare correzioni alla discesa e salita di S. Egidio nei comuni di Sarsina e Sorbano.

**Società fra gli Impiegati Salariati.** — L'adunanza generale dei Soci della costituenda Cooperativa di Consumo avrà luogo domani 14, alle ore 15, nella Sala del Ridotto del Comunale.

**Movimento della popolazione dal 28 u. s. al 10 corr.**

**NATI 52.** — Capone Mario di Luigi ten. fant., subb. Cavour. Lucchi Ambrogio di Galileo barb., corso Garibaldi. — Pasini Ines di Daniele meccanico, via Sacchi. — Mori Roberto di dott. Cino, corso Garibaldi. — Fioravanti Egle di Umberto commesso, via Montalti. — Ghirardi Rina di Pietro fornajo, via Milani. — Bianchi Mario di Luigi brace., subb. Valzania. — Calpi Maria di Antonio fabbro, via Rosario. — Priklryl Luigi di Francesco cuocitore di zucchero, via Sacchi. — Sama Adelfa di Primo murat., subb.Valzania. — Righi Lina di Giov. murat., via Aldini. — Turroni Zelina di Pietro fabbro, corso Garibaldi. — E. N. 40 nel Forese.

**MORTI 35.** — Petrucci avv. Giov., 78, via Mercati. — Daltri Enrica in Mariani, 71, via Manfredi. — Foggia Rosa ved. Ciconani, 71, pension., via Mazzoni. — Mariani Maria ved. Petrucci, 74, civ., via Mercati. — ALL'OSPEDALE: Ugolini Filomena in Ugolini, 39, col. - Battelli Giovanni, 59, col. confug. - Feltrigo Giuseppe, 21, militare di Parona d'Adige. - Bazzocchi Giordano di Francesco traffic., a. 4. — Nullasò Giovanni, m. 2 (brefotrofo). - Pagliarini Tobia, 88, legat. cel. - Bonavita Dino, 12, scol. - Guidi Luigi 18, brace. cel. - Savoia Pasqua in Bianchi, 47, mass. - Casadei Carolina in Corbara, 61, brace. - Zavalloni Cesira in Montesi, 60, mass. — E. N. 19 nel Forese.

**ATTI CIVILI DI MATRIMONIO 15.**

Brucelli Decio, 26, murat. con Lucchi Assunta, 23, calz. — Gualtieri Giovanni, 28, barbiere con Zaccarini Adelina, 27, stiratr. Amaducci Primo, 25, falegn. con Rimbochi Virginia, 22, sartrice. Carnacini avv. Luigi, 39, con Urbinati Rosa, 20, civ. — Montagnuti Vincenzo, 52, traffic. con Cesurelli Zeira, 30, mass. — Parmeggiani Italo, 24, falegn. con Medri Ida, 23, sart. — Foschi Egisto, 28, murat. con Casadei Lucia, 29, mass. — Lorenzini Giuseppe, 28, music. con Nayacchia Bianca, 23, mass. — E. N. 7 del Forese.

**RICHESTE DI PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO 22.**

Venturi Egisto meccan. con Casadei Zelfirina sart. — Ricci Pio calz. con Gobbi Fanny mass. — Buratti Sante Aristide scriv. con Simoncini Adele sart. — Ravaglia Egisto impieg. con Cantarelli Marcellina mass. — DelPiccolo Luigi oper. con Molinelli Annunziata mass. — E. N. 17 del Forese.

**Il Comitato per la tutela degli emigranti** per ragioni varie scongiura gli operai di recarsi in Germania, a Marsiglia, nel principato di Monaco, al Pireo, nel Cantone di Berna, e al Zanzibar.

**Gli Scrofolosi.** — Il consueto manifesto avverte che le iscrizioni dei fanciulli poveri si ricevono fino alle 14 del 25 corrente.

Il marito FEDERICO MONTESI, la sorella VIRGINIA in NORI ed i nipoti D. ANTENORE, CATERINA, CREONTE, FRANCESCO e Prof. LUIGI ZAVALLONI, Prof. GIUSEPPE e Prof. PRIMO NORI ringraziano tutte le gentili persone di Roversano e di Cesena che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto alla loro cara estinta

**CESIRA ZAVALLONI**

accompagnandone la salma al Cimitero. — Speciali ringraziamenti si abbiano i Chiar.mi Prof. RIVALTA e Dottori GARDINI e SERRA per le solerti cure prestate nella breve ma dolorosissima malattia.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena — Tipografia di Francesco Giovannini.

**PROVATE**

**FERRO-CHINA BISLERI**

INFALLIBILI

**NELLE MIGLIORI FARMACIE**

## FERRO-CHINA BISLERI Volte la Salute

L'uso di questo liquore è oramai diventato una necessità per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco

Il chiariss. Dot. GIUSEPPE CARUSO profess. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nei casi di «clorosi, oligoemie e segnatamente nella «chessia palustre».



**ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)**

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO.



# Macchine SINGER per cucire della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dá gratis.

UNICO NEGOZIO  
CESENA

CORSO UMBERTO I.º N. 10

## UN VERO REGALO INAPPREZZABILE

Larghezza 45 cent.

PREMIO ai lettori ed abbonati del Savio.



Altezza 55 cent.

partout a grana d'oro, formante un quadro veramente di lusso è venduto allo scopo di réclame.

Questo è un Regalo di almeno 100 lire che vi offriamo cari lettori ed amabili lettrici

con 4 mesi di credito

per il prezzo veramente incredibile di L. 24,— colla cornice, passepartout, cristallo, cassa, imballaggio, spedizione, tutto compreso a nostre spese. Vi ripetiamo che è un vero regalo inapprezzabile. Nulla dovete pagare prima, ma soltanto al ricevimento della spedizione la prima mensilità di L. 6,— mentre pel rimanente in ragione di L. 6 ogni mese faremo incassare a nostre spese (Italia soltanto).

Per l'estero e per chi desiderasse pagare il quadro a contanti facciamo uno sconto del 5 o/o (nel caso ove la tariffa per l'estero eccedesse il prezzo di un pacco postale italiano, questa differenza sarà fatturata in più).

Per chi desidera il medesimo ritratto miniato a colori costa L. 8, in più, dimodochè le mensilità saranno di L. 8,— in luogo di L. 6,—.

La rassomiglianza è perfetta e garantita ed i nostri ritratti quando sono a colori danno tutti i toni della vita, e per i nostri lettori che hanno avuto il dolore di perdere un loro caro sarà una dolce consolazione di vederli ancora quasi viventi presso di loro.

Per una festa od un anniversario è il miglior presente trovato.

Migliaia e migliaia di attestati possiamo mettere a disposizione della piena soddisfazione dei nostri clienti. Solo il fatto del pagamento a rate prova quanto siamo sicuri dell'esito felice dei nostri accurati lavori.

Di fronte a tali occasioni e a tali condizioni, speriamo non esiterete ad inviarci colla vostra fotografia il tagliando-premio qui sotto, tanto più che così hanno fatto oltre 4000 lettori del SAVIO.

Cercasi Rappresentanti ovunque.

Si eseguisce qualunque lavoro fotografico a pagamento rateale.

### Una grande novità.

Lo Stabilimento Fotografico Artistico Industriale di Milano, Primo e unico stabilimento nel Mondo specializzato nell'arte degli ingrandimenti fotografici vi offre uno

#### SPLENDIDO RITRATTO ARTISTICO

inalterabile ingrandito e d'una somiglianza garantita con la fotografia che gli vorrete spedire per la riproduzione e che vi sarà resa intatta. Questo Ritratto d'arte, superbamente inquadrato in ricchissima cornice dorata in stile Louis XV, della grandezza di cent. 55 x 45, e passe-

N. Tagliando da staccarsi o da copiare  
STABILIMENTO FOTOGRAFICO ARTISTICO INDUSTRIALE, Corso Garibaldi 95, Milano.

Signor N. RICCARDI.

Vogliatemi fare, colla fotografia che vi unisco e che mi renderete intatta, Un ritratto ingrandito montato nella cornice 55x45 il tutto pel prezzo di L. 24 (se a colori L. 32) che io pagherò in quattro mensilità di L. 6 (se a colori L. 8,—) di cui la 1.ª rata al ricevimento della spedizione. (Se il pagamento è a contanti è necessario dichiararlo). È inteso che voi mi garantite la rassomiglianza col ritratto qui unito.

Nome ed indirizzo

Professione o qualità

Stazione la più vicina

FIRMA

P.S. — Per ritratti a colori, dare il colore dei capelli, degli occhi e della tinta dei vestiti.

FARMACIA MONTEMAGGI

CESENA

PIAZZA V. E. N. 19

# Vichy

## Bottiglie Polveri Scifoni.

Quest'acqua purissima, dissetante e rinfrescante, agisce beneficamente nei catarrhi di stomaco e dell'intestino e sull'apparecchio urinario.

### EMORROIDI

sieno pure allo stato cronico si guariscono radicalmente con le rinomate **Pillole solventi ed Unguento Fattori**. - Pillole L. 2,50. - Unguento L. 2. Se per posta L. 4,75 dai chimici G. FATTORI e C., Milano, Via Monforte, 16.

Opuscolo GRATIS a richiesta.

Contro la **GOTTA**

Artrite - Renella

usate il rinomato **Elixir Fattori** di fama mondiale. - Flacone L. 2. - Opuscolo gratis a richiesta dai chimici G. FATTORI e C., - Via Monforte, 16, Milano, e in tutte le farmacie.

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI  
di CASCARA SAGRADA contro il

# GASTRICISMO STITICHEZZA

Richiamiamo l'attenzione dei cortesi lettori sulle importanti e spontanee dichiarazioni sull'efficacia delle Pillole Fattori. Si vendono in tutte le Farmacie in scatole di metallo e non in flaconcini di vetro. Scatole da 1 e 2 lire dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16, Milano. - I rivenditori devono rivolgersi a **Tranquillo Ravasio** - Milano, depositario di tutte le Acque minerali, Specialità medicinali e Marsala Ingham e L'ITALIA FARMACE, Via Dante, 6.

### REUMATISMI

guariti in brevissimi giorni col celebre **Elixir Fattori**. - Flacone L. 2, dai chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16, Milano. - In tutte le farmacie. Opuscolo gratis ad ogni richiesta.

Opuscolo GRATIS a richiesta.

Contro le **TOSSI**

Bronchiti - Catarrhi usate le rinomate **Pillole Seneghina Fattori**. Espettoranti, calmanti, antisettiche. Scatola L. 1,20 dai chimici G. FATTORI e C., via Monforte, 16, Milano. (Effetto pronto e sicuro, senza nausea).

Io **Anna Csillag**

colla mia magnifica capigliatura di Loreley lunga 185 cm. ottenuta in 14 mesi di uso della pomata inventata da me stessa, la raccomando quale unico mezzo riconosciuto dalle più celebri autorità mediche per impedire la caduta dei capelli, per farli crescere e per rinforzare il bulbo capillare; agli uomini poi promuove la crescita della barba che diviene piena, folta e rigogliosa.

Già dopo un breve uso, la medesima tanto rinomata preparazione dà ai capelli lucentezza ed abbondanza e preserva anche dall'incanutire fino alla più avanzata età.

Prezzo di un vaso di pomata L. 5  
Un vaso doppio » 8

Spedizione postale giornalmente verso anticipazione dell'importo o verso rivalsa postale a tutte le parti del mondo direttamente dalle fabbriche

**Anna Csillag**  
I. Graben N. 14, VIENNA



## LE POLVERI VICHY ALBERANI

Premiate con Medaglia d'Oro e Diploma a Parigi, Padova e Napoli

sono preparate con i medesimi sali dell'Acqua naturale di Vichy e nella medesima quantità, cosicchè sostituiscono mirabilmente la vera e naturale Acqua di Vichy.

**DIECI ANNI DI ESPERIENZA**

e numerosi certificati medici e di Istituti attestano della bontà ed efficacia delle

**POLVERI VICHY ALBERANI**

Specialità della Farmacia detta dei Casali di G. ALBERANI, Via Castiglione, 11, Bologna e in tutta Italia nelle principali Farmacie.

Dietro Cartolina-vaglia di Cent. 75, alla suddetta farmacia Alberani, si riceve una Scatola per 10 bottiglie. = Lire 1,50 due scatole per 20 bottiglie francche.

### PUBBLICAZIONI DI PROPAGANDA D. G.

G. SEMERLA. Un raggio di scienza e carità L. 0,50  
R. MURRI. Alla "Voce della Verità," » 0,05  
A. PAVISSICH. E morale il socialismo? » 0,05  
D. E. S. Il socialismo conduce all'anarchia » 0,10  
A. CONTI. Ai Figli del Popolo. Consigli. » 0,50  
G. GOGOSO. Palingenesi sociale » 1,—  
R. MURRI. Conservatrice la Chiesa? » 0,05  
L. GIULI. Dell' incredulità contemporanea » 1,—  
S. LOIUDICE. Le meraviglie di Dio. Discorsi. » 0,75  
F. PERA. Tocchi in Penna. » 2,—

G. SEMERLA. Il P. Lacordaire o un'anima di oratore cristiano al secolo XIX L. 1,25  
A. GULLOS. Il tesoro dell'istruz. cristiana » 0,15  
Istruzioni per la fondaz. di società operaie » 0,20  
Una predica di C. Prampolini » 0,05  
Il Contraddittorio Pavissich-Morgari » 0,10  
Il Contraddittorio Murri-Bartoli a Sesto Fiori » 0,20  
Popolo, i tuoi diritti! » 0,10  
Critica alla Predica del Natale di Prampolini » 0,05  
Le sette ignoranze di Prampolini (3 opusc.) » 0,05

Deposito in Cesena presso **IL SAVIO** - Contrada Carbonari, 4.